

# IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

**INSEIZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del giornale: **INSEIZIONI.** **INSEIZIONI.** **INSEIZIONI.**  
 In quarta pagina: **INSEIZIONI.** **INSEIZIONI.** **INSEIZIONI.**  
 Per più informazioni, presso la Direzione.  
 Direzione ed Amministrazione: Via Pretettura, 6

## Il Bilancio dell'Agricoltura

### La relazione Casolani

Alla Camera è cominciata mercoledì la discussione del bilancio dell'agricoltura 1905-1906, relazione l'on. Casolani.

La spesa totale di questo bilancio, fuori delle partite di giro, è per il venturo esercizio di L. 17.064.093, con un aumento sull'esercizio precedente di un milione e 700.000 lire in cifra tonda. Di questo aumento un milione e 400.000 lire dipende da leggi e 300.000 lire sono state proposte per provvedere all'incremento normale dei servizi del Ministero.

Premesso ciò, il relatore, on. Casolani, nella parte generale della sua relazione comincia col constatare con legittima soddisfazione i maggiori mezzi che si sono dati a questo bilancio, uno dei più importanti nella economia nazionale, e che è stato aumentato in quattro anni di oltre quattro milioni. L'accrescimento è lontano ancora dai bisogni, ma avviene secondo riforme graduali, studiate, rivolte all'incremento di servizi speciali. Ed è bene — osserva il relatore — poiché male si provvederebbe dopo aver falciato per necessità di finanza, compargendo ora di somme a « piume mani la terra impropria ».

Il relatore constata che da alcuni anni una insalubre vita si manifesta nell'opera del ministero d'agricoltura. Scrive:

« La diffusione dei concimi chimici e l'istituzione dei campi sperimentali per l'incremento della produzione granaria, i provvedimenti per la produzione equina, la legge contro le frodi nella produzione epologica, i provvedimenti a favore della produzione agrumaria sofferente per difettosa organizzazione commerciale e per la concorrenza degli altri paesi, rappresentando, con la legge per la Basilicata volta a ripopolare di abitanti le foreste denudate e di abitatori i campi deserti, con i provvedimenti a favore della pesca e contro le insidie della pellagra depauperatrice dell'agricoltura, una serie di provvedimenti economici e sociali che dovranno dare nuovo vigore alle nostre terre e maggiori confort alle popolazioni rurali abbandonate da qui alla loro misera sorte ».

« Ma altra e più gravi necessità incominciano a manifestarsi sul cammino della renditura economica sarebbe opera disastrosa ».

« Non, relatore, enumera i progressi agricoli e industriali fatti dall'Italia, ma anche i pericoli che sovrastano ».

« L'Italia ha bisogno di rivigorire la sua esportazione commerciale; essa ha dei monopoli nazionali nei quali dovrebbe essere la concorrenza straniera ».

« I due grandi mercati di consumo delle derrate alimentari, l'Inghilterra e la Germania, ne importano annualmente per un miliardo e 315 milioni. Tutti i paesi di Europa, la Danimarca, la Russia, la Francia, l'Austria, la Spagna, l'Olanda, il Belgio, gli Stati Uniti, il Canada, partecipano largamente a questi mercati. L'Italia non vi partecipa che per 40 milioni di lire ».

« Né le varie regioni d'Italia vi concorrono in eguale misura ».

« La Sicilia e dal Mezzogiorno, che hanno condizioni di suolo e di clima favorevoli a questi prodotti, l'importazione è insignificante ».

« Urge quindi la produzione e il trasporto delle derrate alimentari, onde esse siano accolte con favore sui mercati di consumo e facciano temibile concorrenza anche per il prezzo, alle derrate degli altri paesi. Nelle provincie settentrionali e centrali d'Italia quest'opera è felicemente iniziata; occorre che il Governo con ardite iniziative, organizzando i trasporti marittimi, sospinga nell'orbita di questo movimento le provincie meridionali e le isole che dallo smercio di effetti prodotti possono trarre vantaggi considerevoli e immediati ».

« Dopo aver fatto un plauso all'iniziativa di re Vittorio, l'on. relatore passa ad esaminare pariteticamente e con diligenza e dottrina i più importanti capitoli del bilancio ».

**L'energia elettrica data dalle cascate d'acqua**

La Nuova Antologia « rileva da uno studio rapporto del signor Campbell Swinton presentato all'ultima riunione della Società Britannica e Giambroge, una situazione della forza delle cadute d'acqua fin qui utilizzate per la produzione dell'elettricità ».

Gli Stati Uniti ricavano dalle cascate 527.000 cavalli di energia elettrica, il Canada 228.000. Dei paesi europei è in testa l'Italia con 228.000 cavalli; seguono la Francia 182.000, la Svizzera

183.000, la Germania 81.000, la Svezia 71.000, l'Austria 18.000, l'Inghilterra 12.000, la Russia 10.000.

Un totale di 1 milione 500.000 cavalli. Aggiungendovi gli impianti in corso al momento in cui il Swinton ha fatto la sua statistica, si può valutare oggi a due milioni di cavalli circa il totale reale della produzione dell'elettricità, per mezzo delle forze idrauliche, in tutto il mondo. Questa cifra corrisponde al doppio del lavoro prodotto dal vapore, allo stesso scopo, in tutto il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda.

Come si vede, l'Italia è la terza in tanta ricchezza. Tutto ciò, nel saperne profitto ».

**Continua l'ostruzionismo ferroviario**

L'ostruzionismo è giunto alla settima giornata e continua, benché non applicato rigorosamente come nei primi giorni qua e là dappertutto.

I ferrovieri che maggiormente lo applicano con rigore, sono quelli del deposito

**di Firenze**

e specialmente gli addetti allo Scalo merci a Piccola Velocità.

Il piazzale è ingombro interamente di vagoni, le merci in arrivo sono completamente ristagnate.

Il Governo ha mandato anche una specie di diffida alle Compagnie per ripristino del servizio regolare, ma la Direzione non sa a qual punto ritardi poiché gli agenti non fanno che applicare rigidamente il regolamento.

**A Napoli**

**Le merci mariscono**

Anche a Napoli l'ostruzionismo continua.

I treni merci che si dovettero sospendere, non furono ancora riattivati, quindi i colli delle merci in arrivo e partenza giacciono accatastati l'uno sull'altro e i prodotti del suolo mariscono.

Tra Roma e Napoli ci sono due soli treni, che partono ed arrivano con oltre due ore di ritardo.

**A Milano**

L'ostruzionismo continua, e come di costume ieri, gli agenti ferroviari, dopo la deliberazione presa, lo applicano con minor rigore rispetto ai treni viaggiatori, ma li intensificano per quelli delle merci.

Di conseguenza i danni al commercio sono enormi, vi hanno degli stabilimenti industriali rimasti senza carbone; la loro protesta è nulla giovano.

I ferrovieri anzi hanno deciso nuovamente di continuare nell'ostruzionismo.

**A Venezia**

tutto procede come nei passati giorni regolarmente.

I treni viaggiatori non subiscono che insignificanti ritardi; anche la circolazione dei treni merci procede in modo soddisfacente, tanto che le Ditte commerciali non presentano segni di sorta nei riguardi del servizio. In una parola, a Venezia, di ostruzionismo non resta che il nome.

**La repressione**

Un po' dappertutto però incomincia l'energia reattiva, disciplinata, a base di multe, e di licenziamenti, con soppressione di treni.

**L'ostruzionismo deoraco**

In generale, dalle ultime notizie, si comprende come l'ostruzionismo, se continua, è però in decadenza.

I treni circolano quasi in orario, i ritardi si verificano negli arrivi ma sono in proporzioni minori dei giorni passati.

**I ferrovieri cominciano a stancarsi**

I macchinisti in genere si mostrano disposti a transigere. Non così i deviatori e questo è un male poiché il deviatore ha in mano le sorti di un convoglio.

Ma i ferrovieri sono stanchi e l'ostruzionismo va allungandosi, tanto più che generali e vibrati fioccano le proteste dei commercianti e industriali, e tutti sentono ormai l'enormità del danno al paese e l'impopolarità che ne deriva alla causa dei ferrovieri.

**I BENI DI FERRI**

Il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole alla domanda di separazione di beni tra Enrico Ferri e la sua signora Camilla, costituendo a favore di questa una dote di oltre centomila lire.

## Interessi e cronache provinciali

### Calidoscopio

**L'onomatista** — Oggi 3, marzo, S. Agape, martire.

**Riforme storiche**

3 marzo 1511. — Dopo l'orribile giovedì grasso di Udine (27 febbraio 1511) la parte Zamburlana di Antonio Savorgnan, con furor innudito si volse ai Castelli della nobiltà *Siriviera* mettendoli a sacco e fuoco.

I signori di Spilimbergo ripatarono a Zoppola. Il Castello di Spilimbergo è preso il tre marzo e, dopo il sacco, incendiato. In mezzo alla corte furono trattenute Beatrice di Cocca e moglie di Tomaso di Spilimbergo e D. Stuciana decapitata che per essere inferme non avevano potuto fuggire e D. Leonarda d'Altan vedova di Alvise I e madre di Orlando di Spilimbergo perché vedessero bruciare i loro palazzi mentre il popolaccio danzava intorno ad esse cussando mille rusticitie e scherzi alla tangarosa il scambio della urbanità ed cortese infinite volte da essa ributtata. (Costi scrisse gli Annesi nella *Cronaca*).

« Per maggiori particolari » opposito per mezzo Concina-Servavalle Guida di Spilimbergo dal Foguini, memoria del Carreri in Atti Accademia Udinese, 1898-1900.

### Giustizia che va!

Presentemente in Friuli sono senza titolare le procure di Ampezzo, Aviano, Codroipo, Latisana, Moggio, S. Daniele. Quella di Moggio poi è in vacanza cronica.

Noi dobbiamo esserne particolarmente grati al Ministero della Giustizia, pensando che in tutto il resto del Veneto vacano le sole procure di Bardolino, Conselve e Padova 3°.

I signori deputati friulani hanno affrettato a fare che sollecitasse il Ministro per questa miseria!

### I Comizi annuali dei maestri friulani

**Paluzza 2**

Il tempaccio e l'abbondanza venuta di stamane, impedirono ai maestri di questa deliziosa convallata, ora biancheggiante per neve, di prender parte alla riunione annuale, forse mancata, a Tolmezzo per la trattazione degli argomenti proposti dalla Direzione.

La Sezione di Tolmezzo è fra quelle dell'Ars. la più numerosa, contando essa ad un dipresso un'ottantina e più di soci; dovrebbero anzi essere in maggior numero, perché 108 sono i maestri dei venti Comuni formanti il mandamento di Tolmezzo. La minoranza magistrale carnica che vive ancora appartata dalla grande famiglia dovrebbe comprendere una buona volta il vincolo di solidarietà che deve affratellare tutti e spogliarsi di quella vergognosa apatia e diffidenza che la fanno tenere ancora lontana. Ed è maraviglia che questo non sia ancora ottenuto nonostante la propaganda viva, volontaria ed energica dei maestri che sono al timone della nave magistrale. Speriamo però che coi nuovi giovani maestri che vanno man mano occupando i posti che lascia vacante la valorosa avanguardia che cominciò la carriera con le famose 333 lire e 33 centesimi; le fila si rianoderanno rinforzando la catena dell'associazione.

Tornando al punto di partenza, dirò delle costanti e sistematiche assenze dei maestri alle riunioni indette dall'Ars. Mica perché gli insegnanti carnici non sentano vivo il sacro fuoco della fratellanza, dell'unione?

O perché non riconoscono importanti gli argomenti che nei comizi annuali si vanno svolgendo? Ohibè! Non sono questi i motivi per cui i soci non rispondano con obbedienza all'invito della Direzione che li chiama a trattare interessi sociali e della Scuola insieme.

È la spesa un po' forte per i marciatori, i disagi del viaggio, la troppa lontananza per la maggioranza dei soci dalla Capitale Carnica, la poca comodità delle comunicazioni stradali, e gli accidenti di stagione. Bisogna pensare che ci sono maestri che devono percorrere la bellezza di 18, 20, 25 ed anche più Km. per recarsi a Tolmezzo, occupando tra l'andata ed il ritorno, tutta la giornata.

E se per giunta il Comizio cade nella presente stagione, come di consueto, i maestri corrono il rischio con il freddo, la neve, di buscarsi qualche malanno, specialmente su quelle certe vetture troppo arzigliate e arziglianti quelle dell'Apodissimo!

Per far sì quindi che i soci possano con tutto loro agio concorrere ai Co-

mizi per portare il loro contributo di sapere e d'esperienza, la direzione dell'Associazione dovrebbe costituire due nuove sezioni dell'Associazione magistrale Friulana con sede a Paluzza ed a Comeglians, ed abbraccianti rispettivamente i Comuni di Paluzza, Trappo Carnico, Ligosullo, Carcivento, Sutrio, nell'Alta valle del Bat'coch Paniarò in quella d'Incaroio; e Comeglians, Ovaro, Ravascio, Rigolato, Prato Carnico e Forni Avoltri in quella di Gorto, con 30 ed anche più soci ciascuna; sezioni naturalmente che dovrebbero essere autonome ed indipendenti da quella di Tolmezzo. La Direzione accogliendo questa idea, farebbe bene a formulare un quesito da sottoporre all'esame del del soci, col metodo del « referendum », delle due vallate, restando i maestri dei rimanenti Comuni da spili a costituire la Sezione di Tolmezzo.

Questa è l'idea di molti maestri di questa, non accettata certo in ciò da spirito campanilistico per ottenere tale intento; bensì per rispondere pienamente ai desiderii giustamente esposti a proposito di Comizi, sull'ultimo numero della Scuola Friulana.

Speriamo che la Direzione vorrà ascoltare la voce di questi maestri, prendendo in seria esame la proposta, non tendente ad opera di scissione, ma ad una più viva azione di organizzazione tra gli sparsi membri della famiglia magistrale carnica.

(a. m.)

**Codroipo, 2.**

(A. C.) — Gli insegnanti elementari del Distretto si riunirono stamane in comizio in questo Capoluogo per svolgere gli ordini del giorno proposti dalla Direzione dell'A. F. M.

Essi riconfermarono a Consigliere provinciale il sig. G. B. Caneva, direttore didattico a Codroipo, e lo incaricarono di significare al dott. Enrico Fornasotto il loro rammarico per la risoluzione sua di abbandonare il posto di Presidente dell'Associazione, e del dispendio occupato per tre anni; di portargli l'aspirazione del loro plauso vivissimo per l'opera sua solerte ed illuminata in pro dell'Associazione stessa, e l'augurio fervido di un brillante avvenire nella nuova carriera per la quale egli è incamminato.

Concreta da ultimo che il versamento del contributo annuo si faccia in tre mesi a una lira al mese, ad incominciare dal presente.

(V. in *Cronaca della Città*).

**Mortegliano, 2. (Clade).** — Sul l'impianto di una linea telefonica Mortegliano-Udine. — Già altri giornali ebbero a parlare dell'importante riunione tenutasi qui domenica u. s. fra possidenti, negozianti e industriali per accordarsi sulla possibilità dell'impianto d'una linea telefonica Mortegliano-Udine.

Darò ora qualche altro particolare. La Società anonima che qui dovrebbe costituirsi, verrebbe unita all'Assoc. Coop. Pordenonese, l'impianto, suscettibile a grandi distanze, verrebbe entro l'anno allacciato alle reti governative Venezia-Treviso; le azioni occorrenti per la sua effettuazione sarebbero 400 da lire 25 ciascuna; quelle a tutt'oggi prenotate ascendono a 200 circa.

Dato che con molta probabilità le azioni dell'Associazione Pordenonese daranno quest'anno, primo d'esercizio, un reddito dal 4 al 5 per cento, e constatata l'indisputabilmente grande utilità di questo mezzo di comunicazione per il nostro paese ove il commercio e l'industria danno sì larga messe di benefici economici, è sperabile che coloro che amano la floridezza ed il progredire di Mortegliano sappiano, sia pur con qualche piccolo sacrificio, stringersi a concordare per mandarla ad effetto.

**Scuola di disegno.** — Anche codesta Società Operaia che fino a pochi anni fa non aveva per iscopo che la semplice mutualità dei soccorsi, s'apre il varco verso il progresso.

Il primo febbraio sotto i suoi auspici veniva aperta una scuola di disegno; essa è diretta dal maestro D. Zambini direttore delle scuole comunali di Latisana.

Procede benissimo, sia per il discreto numero degli aderenti come per la passione di cui essi sono animati per lo studio di un sì importante ramo.

Dell'ingegnere non occorre parlarne esso dedica anima e corpo a ciò che la scuola fiorisca quanto più possibile. Auguriamoci, per lui e per il bene dei nostri operai.

**Una riforma s'impone**

**Un episodio tipico**

Non c'è bisogno di ricordare ai lettori il grave fatto accaduto alcune settimane or sono a Cuneo; i giornali ne parlano diffusamente.

Una donna di facili costumi venne trovata avvelenata con una quantità di coltellate.

Per una serie d'indizi assai gravi, fra i quali 175 lire di cui non tosse spiegare la provenienza, venne accusato del delitto certo Antonio Lombardo, soldato siciliano e di guarnigione a Cuneo, che aveva subito molte condanne prima di entrare nell'esercito.

Siccome il Lombardo ha dato segni di alienazione mentale, per verificare se fosse o se, fa sul serio, è stato mandato al manicomio provinciale di Cuneo.

**Le osservazioni di un alienista.**

Prima ancora di presiedere in esame, il direttore, dottor Orsato, Giacobbi, ha scritto una lettera al direttore della *Santissima della Alpi*, che merita di essere rilevata.

Egli dice che come direttore di quel manicomio deve accogliere spesso e studiare soldati che hanno commesso gravi mancanze disciplinari o veri reati e che, col loro contegno, dettero luogo a dubitare delle loro facoltà mentali; e quasi sempre ha dovuto convincersi che quei disgraziati devono considerarsi o completamente irresponsabili o semirresponsabili, secondo lo spirito degli art. 46 e 47 del codice penale.

E le punizioni disciplinari, assai frequenti, di soldati indisciplinati ed inobbedienti di caserma, come i suicidi, i fornicatori, le insubordinazioni con via di fatto, dimostrano come nelle file del nostro esercito non manchino gli squilibrati di mente, i folli morali, i paranoici impulsivi, ai quali più che l'uniforme del soldato, starebbe bene la divisa che le provincie passano a ricoverarsi del loro manicomio.

Nei reclusori militari, la maggior parte degli inquilini, piuttosto che la cella di rigore e i ferri, meriterebbero le cure di un alienista.

« Donde questa ingiustizia? Il dottor Giacobbi, risponde, giustamente che il pentimento in gran parte del modo istruttivo con cui si compiono le operazioni di leva ».

Come si compiono le operazioni di leva

Non tutti siamo stati soldati; tutti però siamo coscritti e del giorno in cui ci siamo presentati davanti al Consiglio di Leva ognuno serba il ricordo.

Come viene fatta la visita ai giovani coscritti dai medici militari?

Parlami un istante.

Il medico militare visita rapidamente il coscritto per assicurarsi delle sue buone condizioni, fisiche; nessuno si occupa delle sue qualità morali.

Non si ricerca la sua provenienza; né il tenore di vita da lui tenuto; purché non gli manchino qualche centimetro nell'ampiezza del torace, purché non sia arisoso o zoppo, tutto il resto non conta nulla.

E bisogna pensare che in quel giorno molti giovani, per non dir tutti, anche di costituzione gracile, con tendenze a malattia di cuore, alla tubercolosi ed altra ancora, si presentano in condizioni di eccitamento tali che il loro aspetto non dimostra certamente il male che in essi covava.

Il dottor Giacobbi racconta che recentemente ebbe in osservazione un altro soldato siciliano, che aveva subito sotto l'obbedienza per fatto di ferimento, per rivolta alla pubblica forza e, quel che è più bello, da brevissimo tempo era tornato in patria dal domicilio coatto; ma era un bel giovanotto e fu mandato al reggimento ove prestissimo cominciò a farne di tutti i colori.

Era un folle morale.

Ed a tipi simili si danno le armi! Se la fede penale pulita è necessaria per ogni più modesto impiego, non deve essere richiesta, per far parte dell'esercito?

Nel 1884, quando il famigerato Midea commise il noto eccidio a Napoli, un redattore del *Messaggero* andò a fare una inchiesta a Grimaldo, il paese nativo del delinquente, e trovò che costui proveniva da una famiglia di violenti e di pazzi.

Queste brevi note sono sufficienti a dimostrare come sia necessaria una radicale riforma nei sistemi di reclutamento dei giovani cui tocca prestare il servizio militare.

L'esame definitivo e l'arruolamento devono essere fatti con ben maggior cura e tatto di quello seguito finora.

## Come si scelgono i coscritti

**Una riforma s'impone**

**Un episodio tipico**

Non c'è bisogno di ricordare ai lettori il grave fatto accaduto alcune settimane or sono a Cuneo; i giornali ne parlano diffusamente.

Una donna di facili costumi venne trovata avvelenata con una quantità di coltellate.

Per una serie d'indizi assai gravi, fra i quali 175 lire di cui non tosse spiegare la provenienza, venne accusato del delitto certo Antonio Lombardo, soldato siciliano e di guarnigione a Cuneo, che aveva subito molte condanne prima di entrare nell'esercito.

Siccome il Lombardo ha dato segni di alienazione mentale, per verificare se fosse o se, fa sul serio, è stato mandato al manicomio provinciale di Cuneo.

**Le osservazioni di un alienista.**

Prima ancora di presiedere in esame, il direttore, dottor Orsato, Giacobbi, ha scritto una lettera al direttore della *Santissima della Alpi*, che merita di essere rilevata.

Egli dice che come direttore di quel manicomio deve accogliere spesso e studiare soldati che hanno commesso gravi mancanze disciplinari o veri reati e che, col loro contegno, dettero luogo a dubitare delle loro facoltà mentali; e quasi sempre ha dovuto convincersi che quei disgraziati devono considerarsi o completamente irresponsabili o semirresponsabili, secondo lo spirito degli art. 46 e 47 del codice penale.

E le punizioni disciplinari, assai frequenti, di soldati indisciplinati ed inobbedienti di caserma, come i suicidi, i fornicatori, le insubordinazioni con via di fatto, dimostrano come nelle file del nostro esercito non manchino gli squilibrati di mente, i folli morali, i paranoici impulsivi, ai quali più che l'uniforme del soldato, starebbe bene la divisa che le provincie passano a ricoverarsi del loro manicomio.

Nei reclusori militari, la maggior parte degli inquilini, piuttosto che la cella di rigore e i ferri, meriterebbero le cure di un alienista.

« Donde questa ingiustizia? Il dottor Giacobbi, risponde, giustamente che il pentimento in gran parte del modo istruttivo con cui si compiono le operazioni di leva ».

Come si compiono le operazioni di leva

Non tutti siamo stati soldati; tutti però siamo coscritti e del giorno in cui ci siamo presentati davanti al Consiglio di Leva ognuno serba il ricordo.

Come viene fatta la visita ai giovani coscritti dai medici militari?

Parlami un istante.

Il medico militare visita rapidamente il coscritto per assicurarsi delle sue buone condizioni, fisiche; nessuno si occupa delle sue qualità morali.

Non si ricerca la sua provenienza; né il tenore di vita da lui tenuto; purché non gli manchino qualche centimetro nell'ampiezza del torace, purché non sia arisoso o zoppo, tutto il resto non conta nulla.

E bisogna pensare che in quel giorno molti giovani, per non dir tutti, anche di costituzione gracile, con tendenze a malattia di cuore, alla tubercolosi ed altra ancora, si presentano in condizioni di eccitamento tali che il loro aspetto non dimostra certamente il male che in essi covava.

Il dottor Giacobbi racconta che recentemente ebbe in osservazione un altro soldato siciliano, che aveva subito sotto l'obbedienza per fatto di ferimento, per rivolta alla pubblica forza e, quel che è più bello, da brevissimo tempo era tornato in patria dal domicilio coatto; ma era un bel giovanotto e fu mandato al reggimento ove prestissimo cominciò a farne di tutti i colori.

Era un folle morale.

Ed a tipi simili si danno le armi! Se la fede penale pulita è necessaria per ogni più modesto impiego, non deve essere richiesta, per far parte dell'esercito?

Nel 1884, quando il famigerato Midea commise il noto eccidio a Napoli, un redattore del *Messaggero* andò a fare una inchiesta a Grimaldo, il paese nativo del delinquente, e trovò che costui proveniva da una famiglia di violenti e di pazzi.

Queste brevi note sono sufficienti a dimostrare come sia necessaria una radicale riforma nei sistemi di reclutamento dei giovani cui tocca prestare il servizio militare.

L'esame definitivo e l'arruolamento devono essere fatti con ben maggior cura e tatto di quello seguito finora.

Vedi altre corrispondenze in 3. pag.

SPIGOLANDO  
CHI la fa l'aspetti.

Comica avventura di un sindaco. Il comune di Govrio negli Stati Uniti, era a corto di denari e il suo sindaco E. W. Sobrer, non essendo più a quel santo votare per rimediare allo sbrancamento del paese, pensò, fra l'altro, di decantare una imposta o ammenda di 800 corone la quale doveva essere pagata da ogni esibito e da ogni tribù che ricusava una proposta di matrimonio.

Il povero sindaco fece però i conti senza l'oste; dimenticò semplicemente che anch'egli era esibito e che poteva correre il rischio d'impinguare le casse del comune votando la propria. Non pensò nemmeno alla vendetta di tutte le tribù che avrebbero veduto con giusto sentimento d'invidia accrescersi il numero delle maritate e di tutti i solitari che avrebbero dovuto accostarsi a pagare pur di non fare il gran salto nel buio della vita coniugale. Non pensò e ne pentì. Perché subito all'indomani della proclamazione della nuova legge, gli capitò in ufficio, accompagnata da babbo e mamma, una signorina cinquantenne, alta, magra, con tanto di occhiali e cavallo di un musone elefantesco, la quale, atteggiando il viso alla smorfia più feroce che si possa immaginare, gli disse:

— Signor sindaco, sono venuta...  
— Parli, signorina...  
— Noo, una ragazza corte cose non può dirle senza sornio...  
— Arrossisca, arrossisca pure, ma parli...  
— Sono venuta quindi ad offrirle la mia zaca.

Il sindaco fece un balzo, e poi rimase trascolato.  
— Vedo che la mia proposta la commuove e la rincuora. Io amo, signor sindaco, l'amo disperatamente... Ella è il mio primo amore. Non mi dica di no, non rifiuti la mia proposta, non ricusi la mia mano, il mio cuore e la mia dote.

— Ricuso, ricuso, per bacco. Non voglio ammogliarmi.  
— Sta bene. Allora pagherà.  
— La zitella si allontanò, seguita da babbo e mamma e dalle occhiate furibonde del sindaco. Le sorprese del quale non erano terminate. Nel pomeriggio dello stesso giorno ebbe altre quattro visite di signorine dell'età della vesperina, l'indomani altre due, e così per un mese di continuo.

Tutte le vecchie zitelle del paese venivano ad offrirgli di unire la sua sorte alla loro; e tutte ritornavano con le pive nel sacco. Il forziere del misero uomo si vuotava rapidamente; alla fine del mese aveva già pagato quarantamila corone d'ammenda.  
— E allora, per mattona un fine allo suo bene e per arretrare quell'esaurimento progressivo del suo patrimonio, si fece animo e prese una decisione suprema: sposò la propria zoccola.

FRA LIBRI  
E GIORNALI

L'Avanti della Domenica.

Domani uscirà l'Avanti della Domenica, numero che è assai interessante e che noi abbiamo ammirato.

Augusto Bebel, il grande agitatore socialista tedesco, ha voluto fare un regalo ai lettori del periodico.

Egli ha pensato espressamente innanzi al celebre pittore Hermann Struck che ne ha fissata in un'acquaforte splendida la linea vigorosa del volto; il ritratto di sapore rembrandiano è pubblicato nella copertina dell'Avanti della Domenica di questa settimana. Si tratta indubitabilmente di un capolavoro che non sarà solo un ricordo ed un ornamento desiderato dai proseliti del socialismo, ma un pregevole prodotto artistico.

Questo numero poi contiene, fra tante altre ottime cose un Inno ai Friuli di Ercolo Rivalta che sarà certamente gustato dai lettori friulani.

E poi ancora vi è un articolo di Vittorio Caimo su Roberto Ardigò, una Conversazione sulla guerra e il socialismo di Anatole France, una novella *Lo scaldino* di Luigi Pirandello, *La settimana del veggiando* di Biondello; una caricatura di B. Boustet di F. Figari ed un articolo di Luigi Piazza sull'ultimo libro del Boustet stesso ed altri scritti, fra cui uno sull'Istria, illustrato, tutti notevolissimi.

Come si sa un numero costa soli 10 centesimi.

Cronache agrarie

Un nuovo zucchero

La *Revue*, nel suo ultimo fascicolo, richiama l'attenzione sugli esperimenti che vien facendo uno studioso francese, Gabriel Bertrand, per ricavare lo zucchero dal sugo di sorba ossidato. Il Bertrand è riuscito a far realizzare una sostanza contenuta in questo sugo, alla quale egli ha dato provvisoriamente il nome di « sorbitite »; ne separa l'acqua e ne ricava un liquido siruposo che contiene quasi tutta la sostanza carota, ma che è satura di sorbitite. Quest'ultima viene eliminata con una serie di procedimenti che qui non è il caso di indicare.

La sorbitite cristallizza in prismi che si sciolgono con grande facilità nell'acqua e perfino nell'aria umida.  
Nuovi esperimenti dimostreranno quale posto possa prendere questo nuovo zucchero come genere di consumo.

Tort-Tripe,

der uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pezzo.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.

Per un ricordo marmoreo a Piero Bonini

Somma precedente: L. 178.90.  
Sig. Giandomiro Dacomo Annoni, sindaco di Buttrio lire 5, prof. avv. Libero Fracassetti lire 5, Lega di miglioramento fra forni 5, Pinelli prof. avv. Luigi, Preside del R. Liceo di Treviso 5. — Totale lire 198.90.

Associazione Magistrale Friulana Sezione di Udine

Il Camcio d'Ieri

Ieri alle 9.30 nella loro stanza alla Camera del Lavoro si riunirono i seguenti maestri:

Spirac Seconda, Passero Ida, Tonello Raimondo, Dorigo Graffitti Mary, Dal Torre di Spilimbergo Teresa, Omet Cesare, Dorigo Giovanni, Dal Negro Ida, Grappin Luigi, Bertoli Teresa, tutti di Udine; Tiscio Angelo di Martignacco e Casco Martino di Camporomido.

Giustificati Picoimn Vittoria, Brelighelli Adele, Coterri Maria di Udine, Valler Rosa, Armida Gualtieri e Amalia Cristiani Piva di Camporomido, Tiscio Antonietta, Piva Adele, Pia Pirona, Orestina Dolci di Martignacco. Dagli intervenuti fu nominato capocomico il sig. Cesare Omet che disse della sua fede nell'unione e nella concordia di tutti i volontari e si congratulò con i presenti che sfidando il tempo perverso intervennero alla riunione.

Ha poi la parola il maestro Dorigo che, funzionando provvisoriamente da consigliere, fa una brava relazione sull'opera della sezione di Udine, e manda un saluto all'ex consigliere Dassi Attilio che ottenne in questi giorni la nomina regolare triennale come maestro nelle civiche scuole di Venezia.

Si tratta quindi del secondo oggetto dell'ordine del giorno: « Nomina del consigliere provinciale per l'anno 1905 » e dopo ampia e vivace discussione durata per una buona ora, si passa alla votazione e con bella maggioranza risulta eletto l'egregio collega Cesare Omet maestro comunale di Udine.

Il nuovo eletto ringrazia i colleghi, dice che assume il suo nuovo ufficio con impegno e animato di quella buona volontà di cui parlò in principio di adunata.

Spera che in un prossimo avvenire tutti i colleghi rientrino a far parte dell'Associazione e conseguentemente della Unione Magistrale Nazionale; e sarà lieto, egli che fa sempre solo fe dele, se alla rinnovazione delle cariche potrà consegnare al suo successore la sezione riordinata e compatta.

S'associano tutti i presenti a questo suo desiderio: che l'amore dell'anima, della concordia e nel cuore e nella mente di ognuno, e vi è maggior calore di approvazione nei due colleghi venuti dal di fuori che — avendo già cominciato a godere i primi frutti delle nostre modeste vittorie — ineguagliano alla solidarietà magistrale.

Scuola e Famiglia.

Ieri si radunò il Consiglio direttivo per procedere alla nomina delle cariche sociali.

Furono riconfermati: a presidente, il comm. prof. Domenico Peole; a vice-presidente, la signora Franço Fracassetti; a cassiere il dott. Costantino Perasini e a segretario il maestro Enrico Bruni.

A far parte del comitato di vigilanza furono chiamate le signore: Camilla Peole-Kechler, Maria Da Vidale e i signori prof. Artidoro Baldassera, Pietro Migotti e Umberto Cappellazzi.

Fu poi approvato di diramare ai soci e non soci una circolare, affinché si adoperino per procurare nuovi aderenti alla benedica istituzione.

Società Veterani e Reduol. L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa Udinese ha elargito L. 100; alla nostra Società a vantaggio dei soci più poveri.

La Presidenza rende pubblico l'atto benemerito e vivamente ringrazia.

Offerta alla Società Protettrice dell'Infanzia in sostituzione della grande veglia che non c'è.

Offerte precedenti L. 217.  
Giacomelli Maria e comm. Santa Lire 6, Rinaldi G. Marianna 3, Frenchi G. avv. Gustavo, Ramuscello 10, Attimis G. avv. Nicola Maniago, 3, Sporen prof. ing. Augusto 3, Lucchini Luciano, S. Giorgio della Richinvelda 3, Bernich prof. Flavio 6, Giacomelli Gino 6, Maraini avv. Grato 6, Capponi avv. Urbano 3, Froya Luigi 3, Sabbadini avv. Giuseppe 3, Zardini Gualfardo 3, Vatri avv. avv. Daniele 3, Zavanza Vittorio 3. — Totale L. 284.

(continua)

I criteri fondamentali dell'Antropologia criminale

Il dott. Giuseppe Antonini tenne ieri sera l'annunciata seconda conferenza, promossa dalla Scuola popolare superiore, continuando ad illustrare e svolgere i criteri fondamentali della scuola lombrosiana.

Il conferenziere anzitutto dimostrò quanto vano ed appoggiate più su arguziosità metafisiche che su dati sperimentali siano le ragioni addotte dagli avversari, esagionando poi la scuola dall'accusa che essa si occupi del delinquente dal lato, diremo così, puramente somatico, puramente anatomico, trascurando il lato psichico. No, dice il dott. Antonini; la nostra scuola esamina l'individuo anche dal lato psicologico.

Una prova della verità delle teorie della scuola lombrosiana — per cui, tra gli altri vantaggi, ebbe a rivivere l'antica scuola della filologia, sorta nel 500 — si è che noi comunemente intuitivamente applichiamo, sovrati dal senso comune, gli stessi concetti — sia pure inconsciamente — che la scuola bradissese nel giudicare a prima vista gli individui.

E ci sono infatti proverbi popolari che pongono in guardia la gente da chi ha un certo difetto fisico, da chi, per esempio, è strabico; e, oltre ai proverbi, moti, sentenze, etc.

Da ciò l'oratore conclude alla verità di una teoria che avrebbe le sue prime basi empiriche in un largo consenso di giudizi ed opinioni del popolo.

E poi gradissimo pregio della scuola è quello di aver adottato un rigoroso ed accreditato metodo sperimentale su larghissima scala; così che ne venne un corredo di statistiche, dati, appunti, etc. da suffragare le teorie esposte, mentre gli avversari argomentano a lungo e, ma nel vuoto, senza quelle prove dimostrative e convincenti che sono fornite dagli studiosi della nuova scuola penale.

Brillantemente confutate altre obiezioni e fatto accenno sommario alla profassa, il dott. Antonini passa quindi ad illustrare le poderose opere, che costituiscono i cardini dell'Antropologia criminale: l'Uomo delinquente di Cesare Lombroso, la *Spigiologia criminale* del Ferri e la *Criminalologia* del Garofalo.

Cesare Lombroso, nell'ultima edizione del suo *Uomo delinquente*, espone principalmente il concetto che come i bambini sono privi di senso morale, sono ambidestri, hanno delle particolarità ereditarie e dei caratteri ancestrali ed atavici che poi dall'educazione e dall'ambiente vengono modificati e corretti, così il delinquente rappresenta, rispetto all'uomo normale, l'uomo primitivo, allo stato rozzo e semibarbaro; e si applicò allo studio dei delinquenti per ritrovare in essi questi caratteri degenerativi. Ed i caratteri degenerativi sono molteplici, e facilmente riscontrabili, e tanto più apprezzabili quanto più sono riuniti su uno stesso individuo.

Così, per esempio, la piccolezza del cranio, la fronte sfuggente, i seni frontali, prominenti, un esagerato sviluppo mandibolare, il tubercolo di Darwin, brachicefalismo e dolicocefalismo a seconda delle regioni (nel suo brachicefalici i Piemontesi, dolicocefali i Siciliani), lo strabismo, la presenza di rughe speciali nella faccia, ecc. ecc.

Il dott. Antonini rileva come la piccolezza del cranio di fronte ad un esagerato sviluppo della faccia sia un carattere regressivo; noi vediamo infatti nelle razze animali e nelle differenti razze umane che l'intelligenza è più sveglia e maggiore quanto meno sviluppata è la faccia e più il cranio. Cesare Lombroso distingue i delinquenti in due grandi tipi: delinquente nato e delinquente per passione, tra i quali, come *trait d'union*, si colloca il delinquente alienato. Qui il dott. Antonini fa un ampio e splendido riassunto dell'uomo delinquente; dimostrando poi, con Lombroso l'identità del delinquente nato con l'epilettico e con il pazzo morale.

Illustrati così i concetti lombrosiani, il conferenziere passò a discorrere sull'opera di Enrico Ferri la *Sociologia criminale* il Ferri nella sua opera magistrale riduce a tre categorie di cause i moventi del delitto; e precisamente: le cause interne (anomalie, degenerazioni, caratteri ereditari, particolarità fisiologiche, ecc.); le cause fisiche (condizioni generali meteorologiche, temperatura elevata, ecc.); le cause sociali (ambiente sociale, pauperismo, vizii ecc.).

Non una di queste categorie può da sola sussistere e da sola spiegare un dato delitto; il Ferri invece, da eclettico, crede alla coesistenza di queste tre categorie nella determinazione di un dato delitto. Poiché altrimenti non si potrebbe spiegare che a parità di condizioni meteorologiche non ci sia, p. e., una maggior percentuale di delitti; così a parità di condizioni sociali o di condizioni degenerative individuali. Così il Ferri inaugurava sulla scuola giuridica italiana un nuovo concetto: doversi cioè il delitto studiare in rapporto ai

delinquente e non a sé, come qualcosa d'astratto, che possa essere costretto nei termini d'una data disposizione del codice e da quelle strettoie non possa uscire.

Nella prossima lezione il dott. Antonini parlerà dell'opera del Garofalo: *La criminalologia*.

Il dott. Antonini parlando dei delinquenti infanti ebbe a pronunciare parole d'altissima ammirazione per la dottrina e geniale opera d'un nostro concittadino, il dott. Vincenzo Manzini. Il conferenziere ricordò la sua opera *Il furto*, in tre volumi, lodandone specialmente l'ultimo, ricco di osservazioni profonde e di dati raccolti con vedute nuove e più ampie che non fossero quelle dei vecchi giuristi.

E si dolse che la strettezza del tempo ed i limiti imposti alla conferenza gli impedissero di maggiormente dire dell'opera del Manzini.

Note d'Igiene Infantile

Igiene del riposo e del sonno

(Continuazione v. N. 43)

Perché dopo un riposo prolungato sentiamo il bisogno di moto? — Durante il riposo, sia di giorno che di notte, l'excitabilità nervosa, l'irritabilità e la potenza di contrazione muscolare, si accumulano nel nostro organismo, in grazia dei materiali apportati dalla nutrizione, ed è per l'eccesso di questo accumulo dopo un prolungato riposo, che noi sentiamo il bisogno di muovere, di tirare le membra irrigidite; è per ciò che i fanciulli uscendo dalla scuola, dalla chiesa, sogliono slanciarsi fuori a salti, di corsa, schiamazzando, ma ciò per pochi momenti, poiché liberati dall'eccesso di attività vitale con tali rapidi e bruschi movimenti, riprendono tranquillamente la loro via.

Necessità del sonno — C. F. Huxford nel suo lavoro *La macrobiologia o l'arte di prolungare la vita de l'uomo* traduzione di A. J. L. Hurdon, Bruxelles-1841, Parte II, Sez. II, cap. VI, *De somno*, dice molte cose che il voler abbreviare i propri giorni per vivere più a lungo, non dà miglior risultato che quello di avere infatuato, mentre gli occhi aperti per un tempo maggiore, senza godere però della forza, né della vivacità della quale è fornito chi ha dormito bene. Se un uomo fosse forzato a starsene sveglio giorno e notte per vario tempo di seguito, morirebbe di stanchezza, come morirebbe per fame se fosse costretto ad un digiuno troppo protratto.

Il soverchio dormire è dannoso. Aggiungiamo infine per contrapposto, come il soverchio dormire è dannoso, dando l'intorpidimento di tutte le funzioni del nostro organismo; e di preferenza delle intellettuali. Il poltrone è dannoso specialmente ai fanciulli ed ai giovanetti, perché l'ozio ed il molle tepore delle coltri, facilmente contribuiscono a essi allo sviluppo di viriosa prurizia, che possono riescise loro funesta anche per tutta la vita. Perciò si abituino a coricarsi presto la sera e ad alzarsi di buon'ora appena svegliati, al mattino. (Continua) Dott. V. Casattini.

In casa Kechler. Ieri sera nella sontuosa sala del palazzo Kechler si tenne una splendida soirée, cui parteciparono le più nobili dame della nostra aristocrazia e i più gentili cavalieri e una numerosa e baldia rappresentanza d'ufficiali.

Sappiamo che le danze durarono sino alle prime ore del mattino, e che durante tutta la notte l'allegria regnò sovrana.

Le indovinatissime figure del *colliton* sono state eseguite dalla nota ditta *Chio Parisien* che naturalmente aveva posta ogni cura per la felice riuscita della festa.

Le giornate di ieri. Giovedì grasso ieri fu giocosamente festeggiato dagli Udinesi. In famiglia, però, con grandi scoppiate di scherzetti e di *frivole*. Fuori per le strade, qualche crocchio di monelli più o meno bizzarramente amuffati e festanti. Si ballò, come sempre, con passione alle feste da ballo extraburano.

Alla Sala Cecchini il concorso di ballerini fu grandissimo. Alla mezzanotte si estrassero a sorte i premi; ad Antonio Tarchetti toccò in dono una capra, allo studente Lazzarini e alla sua ballerina un agnello.

Ancora al Vittorio Emanuele si ballò animatissimo sino alle ore più mattutine. Il cavallo *Leo Ebano* fu vinto dal n. 303 a la pecora *Marmottina* dal n. 67.

Un telegramma di saluto all'avv. Caratti giunse ieri da Latisana così concepito: « Maestri distretto Latisana riuniti Comitato mandano reverente affettuoso saluto illustre Presidente. Ghion »

L'avv. Caratti rispose ringraziando e ricordando che la necessità dell'ora si compendia nell'operosa concordia.

Buona notte.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Vigliotto avv. prof. Federico; Ferro avv. dott. Carlo 1.2, Fauna Antonio 1, Mazzoli Luigi Taio 5, Reggio Innocente di Latisana 1, Tomasoni Giacomo 2.  
Minnelli Luigia ved. Barduce; Rieppi Maria 1.2, Ferruglio dott. Francesco 2, Della Rovere avv. avv. G. B. 1, Cantani avv. G. Maria; Della Rovere avv. avv. G. Della lire 4, Contarini Giovanni 1, Broggi Annunziata ved. Ermolli; Ferrucci G. lire 1, Contarini Giovanni 1, Bosaro Augusto 5.  
Missio Pietro; Cantoni Giovanni lire 1, Marzari Luigi; Mazzoli Carlo lire 1.  
Caterina Neumann-D'Odorico; Cantafeltri dott. Alberto lire 1.  
Malsgani Luigi; Zamparo Giovanni 1.5.

Beneficenze. Le più sentite grazie si abbia la rispettabile Banca Cooperativa Udinese per le rimesse lire Cento, quale elargizione a favore di questa Congregazione di Carità sugli utili del 1904.

La Rispettabile Banca Cooperativa Udinese, nella sua seduta del 24 febbraio u. s., deliberò di elargire lire Cento alla « Scuola e Famiglia ».

Al benemerito Consiglio d'Amministrazione, la Presidenza porge vivi ringraziamenti per tale generosa offerta.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. F. Fratini parlerà sul tema: « Igiene del Lavoro ».

Sommario: Igiene delle professioni polverose - Danni delle polveri e relativa difesa - Operai adatti alle industrie tessili: casalicci, cotonifici, lanifici, setifici, ecc. - Materassi, Mugnai, Carbonai, Spazzacamini, Muratori, Tagliapietre, Stradini, Arrotini, ecc.

Cronaca giudiziaria

Corteo d'assise

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione che si aprirà il 17 corrente.

17 18. Ongaro Napoleone, falso in atto pubblico (latitante).

21. De Luca Pietro, omicidio preterintenzionale, difensore avv. Drusiani.

22 23. Monaro Giovanni, Poispag Antonio, Giuseppe, Teresa Angelo, Fabbro Domenico, lesioni personali gravissime. I primi due saranno difesi dall'avv. Tavasani; il terzo è latitante; il quarto sarà difeso dall'avv. Drusiani.  
24 25. Amoroso Francesco, uxoricidio, difensore, avv. Bertacchi, Polfio, on. Monti-Guarneri.

28 29 30. Pavan Giuseppe, uxoricidio, difensore avv. Caporizzo.

31. e seguenti. Zozzone Antonio, Zamaro Luigi, assassinio per depressione. Il primo sarà difeso dall'avv. Girardin e Cosattini ed il secondo dagli avv. Bertacchi e Tavasani.  
La Corte sarà composta così: Presidente Sommariva avv. Basacco; Giudici, avv. Enrico Sandrini e Carlo Serra, avv. Giuseppe.

Rappresenterà il P. M. il sostituto Procuratore Generale, Rendi avv. Vettore.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

Continua l'interrogatorio di Tullio Murri. Continuando l'interrogatorio, Tullio Murri si commuove e comincia a piangere. Nega di conoscere alcuno circo-stanza su cui l'interrogò il Presidente.  
Vien data lettura poi del memoriale steso da Tullio Murri il 15 settembre 1902 al giudice istruttore.

Nel memoriale Tullio descrive, a modo suo, come andò l'assassinio del Bonmartini. L'imputato conferma d'avverlo scritto in uno stato d'animo eccezionale.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello.  
Altezza sul mare m. 190 — sul suolo m. 20.  
Ieri 2: vario.  
Temperat. mas. 12.1 Minima -4  
Media: +7.08 Acqua cad. mm. 9  
Oggi 3 marzo ore 8.  
Termometro +5.5 Min. sper. nott. 2.7  
Barometro 784 Stato climat. piovoso.  
Vento: N. Press.: crescente.

FICCOLA FESTA

E. F.: no, no, diamine soltanto un sospellino di un paio di giorni, e niente ostilità; col quale vi salutiamo, p. r.; e lei si crede? per conto mio credo alle luse della suocera... per sentito a dire, s'intende.  
a. c. San Daniele, vivissimi ringraziamenti a lei e a tutti gli amici.  
p. a. Farla; prendiamo nota e contatteremo al Comitato, con tutto il favore, a. m. Portogruaro; finalmente sue notizie, graditissime!

Malattie degli occhi difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Interessi e Cronaca Provinciali.

5. Daniele, 2 marzo - (Venezia) Pro popolo russo. Il comizio di ieri sarà ritenuto imponente oltre ogni dire, la sala teatrale era gremita in un modo straordinario; era rappresentato largamente anche il gentile sesso.

Alle nove precise il segretario del Circolo di Studi Sociali, Tondolo Alberto, dopo una lettura di tutte le adesioni pervenute, invitò l'assemblea a nominare un presidente. Viene eletto Giuseppe Vidoni, il quale per il primo prende la parola.

Riportare ciò che nella foga del giovinotto entusiasmo disse, è impossibile.

Seppur dipingere così bene a foschi colori la situazione della Russia, ebbe parole così roventi contro l'antibrasia sanguinaria, così nobili e di pietà per il popolo, da provocare continui irrefrenabili applausi nel pubblico entusiasta.

Prende poi la parola il prof. Enrico Mercolini, il quale felicemente Vidoni del suo ardente stogo sentimentale, deplorando di non esser mancato anche questa volta all'impegno assunto, per lasciare al pubblico il piacere di godersi tutta la serata il Vidoni stesso.

Poi tiene avanti gli ascoltatori per ben tre quarti d'ora, colla sua pungente ironia, colpendo satiricamente le istituzioni della Russia, facendo conoscere, in confronto all'Italia quale sia la burocrazia succubonica che mangia anche le palme dei fuochi e dei cannoni destinati a difesa del paese, rilevando come qualche cosa di simile ancora guasterebbe anche in Italia. Portò la nota allegria anticlericale e punse colla sua fine satira, pare quel povero sindaco che sentendosi male in gambe per questo comizio, chiamò a corteggiarlo un delegato e quattro carabinieri!

(Ora si trova a letto con 40 Reumati di febbre e la sua vita pubblica è in pericolo. N. D. C.)

Non presentandosi altri oratori, Tondolo presenta un ordine del giorno che viene approvato entusiasticamente.

Segue l'ordine del giorno:

«I cittadini di S. Daniele riuniti in imponente comizio protestano con tutte le loro forze contro i delitti dello czarismo in Russia;

protestano contro i vigliacchi magistrati d'una moltitudine insieme ebbero lavoro e libertà;

contro gli aghari del pallido tremolante sanguinario;

applaudono al generoso grido d'indignazione che parte con mirabile solidità dalle file del mondo civile, e fanno voti che questa unanime protesta, incoraggiata dal popolo russo, sostenuta energicamente i propri diritti, fino a che l'assolutismo sparisca, e sulle sue rovine si elevi il regno dell'ogniglianza della libertà e della fratellanza;

desiderano la condanna di tutti quei governi che col loro colpevole silenzio e colla repressione delle generose manifestazioni, si fanno complici dei delitti dell'autorità;

Dei comizi al comizio pro popolo russo furono:

On. Riccardo Luzzatto deputato al parlamento - Sostero avv. Luigi deputato provinciale - Avv. Aquilini dott. Giacomo cons. provinciale - sig. Virgilio Mattiuzzi cons. provinciale - Sezione del Libero Pensiero di S. Daniele - Società Operaia di S. Daniele - tutti i maestri del capoluogo - Società Operaia di Majano - Sezione del segretario d'emigrazione di Majano.

Segregio avv. Aquilini dott. Giacomo consigliere provinciale, accompagnato con tutti i parole l'obolo di lire 10, ed il comitato pro popolo russo ringrazia infinitamente.

Si cercano imitatori.

Fagnano, 2 - Il segretario di Bastiglia che è imploso della Chiesa. Certo Antonio Melchia, fra Giuseppe, prestano nella vicina frazione di Bastiglia, si recò a suonar etamattina l'Ave Maria come al solito. Ma poiché, finito degli ebbe di suonare, la moglie non lo vide rincasare, impensierita si recò in chiesa, e trovò il marito appiccato ad una funicella appesa ad un grosso albero vicino alla porta d'ingresso.

Si può solo immaginare la disperazione della povera donna.

Il Melchia era di carattere taciturno; sembra fosse affetto da mania di persecuzione. Anche in paese il cordoglio per tale morte è unanime, perché egli raccoglieva le generali simpatie.

Telesso. - Errata corrige e suona. - L'altro giorno abbiamo inavvertitamente pubblicato un scherzo del nostro corrispondente telesso, che si riferiva al collega ed amico Filippini, di passaggio per Telesso. Diciamo inavvertitamente, perché quello scherzo non doveva essere pubblicato, ma rimanere fra corrispondente e redazione, e solo per inavvertenza fu passato in tipografia.

Per quanto innocente nell'intenzione, quello scherzo, stampato, eccede senza dubbio dai termini della convenienza,

e può essere giustamente di piaciuto nella famiglia dell'ottimo Filippini. Deplorando l'errore, ne facciamo le scuse (N. d. R.).

Polazzo, 2 - Visita gradita. - Fu a trovarci il carissimo amico a collega Riccardo Filippini del Gazzettino, di passaggio per il nostro paese, non per le ragioni melioristiche espresse dal collega telesso, bensì per affari d'amministrazione del giornale.

E stamane sotto una forte nevicata, scomodato alla meglio in un calesino di un amico, fece ritorno alla sua Udine per godere in seno alla famiglia un po' di quella pace tanto desiderata, dopo gli strapazzi del viaggio di diversi giorni in Carnia.

Festa pro-nido infantile. - Vennero affissi per il paese e dintorni i manifesti della festa con il relativo programma. Domenica oltre i giuochi di vario genere numero a spazio, fuocagne, mostra di doni, corsa nei sassi, laccolata, ecc. chi più ne sa ne dica e ne metta, vi saranno alcune rappresentazioni teatrali e concerti musicali degli allievi del ricreatorio festivo chiesastico di Udine. Ad incremento dell'industria carnica, gli avvisi furono stampati nella tip. del Patronato, perché così vuole la solidarietà clericale.

Ma il Comitato promotore ha fatto conti senza... il tempo, la neve, le stradacce e tutti gli altri accidenti di stagione.

Note e notizie

Dalla Capitale

Camera dei deputati

(Seduta del 2 marzo. - Pres. Marcora) Il bilancio dell'Agricoltura

E' ancora l'argomento della discussione, e tutta la seduta è fatica partecolare del Ministro

Rava, il quale risponde a tutti gli oratori, in modo soddisfacente per tutti, prendendo buona nota e dando buoni affidamenti per le rispettive raccomandazioni.

Al Senato

(Seduta del 2 marzo. - Pres. Canonico)

L'assalto reazionario

Il fraterno amplesso

Ancora una volta, Giolitti si è mostrato di una ferberia magnifica. Ad affrontare, o meglio, a placare le vecchie furie reazionarie in Senato ha mandato il compare Tittoni, con l'incarico di plantarsi dritto sul merli, ammiccando, per signorifica: - O non vedete, che siamo della stessa... rima?

E infatti, dopo che il Ministro Tedesco ha replicato comunicando le disposizioni tecniche e disciplinari prese contro l'ostruzionismo, e che si sono stogati invocando una politica di fermezza e galere contro i senatori Casanova, Casana, Vitelleschi, Colombo, ecco affacciarsi, invece dell'atteso Giolitti, il ministro

Tittoni, il beniamino della confederazione reazionaria che ova in lui il futuro capo del Governo.

Da quel momento in poi, sono già ammassate.

E i furori si mutano in dolco gaudio, quando il rappresentante del dominio reazionario nel Governo Giolitti di chiara:

che contro i ferrovieri ostruzionisti il Governo, per ora, con suo dolore, ha pochi mezzi repressivi: soltanto multe, sospensioni, e licenziamenti; e tutto quel che si può in questo senso far intimato dal Governo alle Società ferroviarie;

che però appunto per questo il Governo ha proposto alla Camera alcuni provvedimenti, i quali per l'avvenire gli permetteranno di mostrarsi energico... come desiderano i signori senatori.

Quindi dimostra che il Senato, deve volgere vibratamente: fin che vuole, contro i ferrovieri, ma in senso di fiducia verso il Governo.

E infatti, dopo un po' di trattative fra i compari, si trova un ordine del giorno che va bene per tutti, per il Governo e per i piccoli Trepow in laticlavio, e lo si approva.

Caratteristico nella discussione un battendo fra Tittoni e Colombo, che si riassume press'a poco così:

Tittoni (malignamente). - Del resto lei, on. Colombo, non fumamente biano di domare quel poco ostruzionismo dell'Estrema alla Camera, nel 1900.

Colombo (scattando come biscaia pestata nella oada). - Dite ai vostri compagni di Governo che ciò si deve in gran parte a parecchi di loro, che tenevano il sacco agli ostruzionisti e dopo salirono al Governo Vergogna!

Tittoni (ammiccando). - Siamo intesi!

Intanto si annunzia che l'on. Giolitti non è andato in Senato per motivi di salute, ma che adesso sta benissimo e che intende rimanere al suo posto.

La commedia è interessante.

La "Bastiglia", che cade

Il Regolamento complesso dell'ostruzionismo (Dalla Gazzetta del Popolo).

Ogni rivoluzione demolisce una Bastiglia; e l'ostruzionismo attuale dei ferrovieri, per quanto della rivoluzione non abbia l'epica grandezza, ma soltanto delle dolorose conseguenze ed un carattere piccolo piccolo di dispetto di terra licenziosa che non accendesse più alla casa e lascia arraggiare il rame di cucina... nondimeno demolisce anch'esso una Bastiglia; sua fortezza immane, che se non ha dei merli sulle torri e dei cannoni nelle feritoie non per questo è meno formidabile.

Essa è quella fortezza di abarramento che ci troviamo ad ogni latente fra i piedi, che paralizza ogni movimento in avanti, ogni iniziativa.

La inanzò la burocrazia col granito della sua cocollaggine e col cemento della sua pedanteria.

La Bastiglia, che cadrà, per opera dei ferrovieri che favorisce oggi, è il Regolamento.

Il Regolamento! Chi non conosce per pratica questa Bastiglia? Chi non ha urtato contro questa barriera inesorabile, dalla quale nessun ponte levatoio è mai sceso per concedergli il varco sopra ai fossato inguadabile?

Ovunque, in tutte le Amministrazioni pubbliche, il cittadino ignaro, che ha la dabbonaggine di credere che basti il buon senso per vivere a questo mondo regolato da poche leggi fisiche per la sua rotazione nello spazio attorno al sole, si sarà accorto che o' qualche cosa di incomprensibile per i cervelli sommi, qualche cosa che non si può vedere: una forza misteriosa, inelutabile, che gli lega le braccia, gli tappa la bocca e lo riduce all'impotenza.

Essa è il Regolamento!

E quando, dopo aver chiamato a raccolta tutta la loggia di cui è capace un tomo di buon senso, cerca invano di trovare una spiegazione alla stranezza di una disposizione che gli manda a rotoli tutti i progetti suoi, vede l'impietato moderno, dell'ultima imbarcazione, magari imbevuto di idee rivoluzionarie, che, illuminata la faccia di un sorriso regolamentare, con la gioia del trionfare, gli dice:

«Mi spiace, così è detto nel Regolamento!»

Il cittadino ignaro, borbottando magari, ma pieno di sacro orrore, depone le armi e s'arrende.

La Bastiglia è insospugnabile!

La lotta ingaggiata dai ferrovieri in questi giorni è, senza dubbio, antipatica. Antipatica perché mette in gioco gli interessi del pubblico; un terzo che gode ingiustamente fra i due litiganti, e che non pregherà certo il Dio del vapore per la buona fortuna di coloro che oggi vorrebbero esserne i padroni... Ma, come tutto il male non vien per nuocere, essa servirà almeno a smantellare la tremenda Bastiglia.

Se il Regolamento non fosse il partito della burocrazia (la quale non fa soltanto cattiva prova in Russia), se esso non contenesse delle disposizioni barbine, i ferrovieri non potrebbero, soltanto col fatto di applicarlo con volontà, e sia pure esagerata meticolosità, esasperare gli inconvenienti che si verificano e che equivalgono ad uno sciopero.

Se il procedimento non è buono come tattica e non è patriottico come danno agli interessi collettivi, ha per lo meno un valore come satira sanguinosa. L'esperienza d'oggi, in ultima analisi, sarà benefica per l'avvenire.

Esso prova intanto che, facendo il proprio dovere, secondo la Bastiglia... si manda a rotoli tutto quanto. Ora uccide più il ridicolo che la spada, e nessuna mina di dinamite avrebbe demolto meglio della satira questa fortezza insospugnabile: del Regolamento che va dalla ferrovia, passando per tutte le Amministrazioni, fino alla Posta, che pretende un tratto di penna sulle cartoline postali per non multarla!

Se i ferrovieri si sono chiusi in una buona fortezza, la burocrazia confessi almeno che l'ha costruita solidamente con opere di difesa formidabili.

Fortunatamente che essi stessi, senza volerlo, la demoliranno!

Carlo Beniamino,

E' MERCATALI dir. propr. respons.

REGALO

elegante Album per cartoline illustrate a chi invia il proprio indirizzo e un francobollo da cent. 10 al Corriere Nazionale Via Sirtori 18, Milano.

Avviso

E' aperto a tutto 15 corr. mese il concorso al posto di agente conduttore alla Cooperativa di consumo di Paderno. Per chiarimenti rivolgersi al consiglio d'amministrazione.

Acqua di Petanz

esclusivamente percuratrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccolli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex. Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RABDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Viale dalle 13 alla 14 - Mercatovecchio.

LODEN DAL BRUN

SCHIO

Prem. Brev. Impermeabili senza gamma

Confezioni e stoffe per uomini, Signora, Ufficiali, Bambini, Colletti - Vestiti completi - Raglan - Giacche - Mantelli - Sottane - Maglie - Borsette - Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana grezza fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis scrivere: Lodan Dal Brun - Schio. (VENEZIA)

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione Podrecca

L'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile conipositi di calce e sodio e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scurfia, Conassione.

Di sapore gradvolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franco nel regno. - Sconto ai rivenditori.

CARDIACI!!

Volete in modo rapido e sicuro e coniacare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Opuscolo Gratuito. - Scrivere:

Premiato Lab. Farm. Ott. CANDELA

Aizano (Bergamo).

Non più sciatica!

Le sciatiche guariscono in pochi giorni, anche senza rimanere a letto, coll'applicazione esterna, facile, senza far piaga calante subito i dolori, della efficacissima Pasta anti-sciatica COLOMBO.

USO: Dalla parte del dolore s'applica il Cerotto più grande di detta pasta sopra la natica; un secondo sulla coscia, in direzione della natica; ed il terzo corrotino, il più piccolo, sul polpaccio della stessa gamba.

I tre cerotti applicati nel medesimo tempo e sulla stessa direzione, facendoli prima scaldare, si lasciano da 20 giorni e più.

Premiata Farmacia Colomba in Rapallo Liguria - DIRE, 4.

Istruzioni gratis anche contro il Catarro cronico, Tossia terribile.

1

LUIGI MAURO FU MATTIA

UDINE - Via Prefettura, 2-4 - UDINE

PREMIATO LABORATORIO MECCANICO

ANNESA FONDERIA METALLI

DEPOSITO

articoli per idraulica, apparecchi sanitari, vasche da bagno, stufie, ecc. ecc.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig. I convalescenti trovano nel PEPTONE la stimol. delle forze digest. e l'alim. più adatto.

GOZZO. Premiato liquore antistomaco Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

LODEN DAL BRUN SCHIO. Confezioni e stoffe per uomini, Signora, Ufficiali, Bambini, Colletti - Vestiti completi - Raglan - Giacche - Mantelli - Sottane - Maglie - Borsette - Cappelli di lusso e correnti.

Emulsione Podrecca. L'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile conipositi di calce e sodio e sostanze vegetali.

AFFANNO. Asma Bronchiale - Bronchite Cronica. Il miglior rimedio prescritto e sfolto, ecc.

Unica Fabbrica. Mobili in ferro ed insegna Veroncelli a Fuceo. Casa fondata nel 1808. SANTE DALLA VENEZIA. Udine, Via Aquileia, 29. VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo 2210. Specialità. Vernici a fuoco di grande durata.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

**USATE SOLO LA**



**CHIAMATA IN ODORATA INODORA OD AL PETROLIO**

Gradevolissima nel profumo  
Facile nell'uso  
Disinfetta il Cuoio Capelluto  
Possiede virtù toniche  
Allontana l'atonia del bulbo  
Combatte la Forfora  
Regole lucida la chioma  
Rinforza le sopracciglia  
Mantiene la chioma fluente  
Conserva i Capelli  
Ritarda la Canizie  
Evita la Calvizie  
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chiosapiglia per Farmacisti, Droghieri, Chiosapiglieri, Profumieri, Parrucchieri, Barbi. DEPOSITO IN

**Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.**

**Vernice istantanea**

Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vende presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovechio a cent. 80 la Bottiglia.

**TIPOGRAFIA E CARTOLERIE**  
DITTA  
**MARCO BARDUSCO - UDINE**  
MERCATOVECHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR  
al servizio della Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

**SPECIALITÀ**  
in scatolette, carta da lettere e cartoncini fantasia, papeterie, note in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

**NOVITÀ**  
in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'aquarello, ecc. ecc.  
Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.  
Albums per positi, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

La réclame è la vita del commercio

**LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE**  
Corso Magenta, 50 - MILANO.

**ESTRATTI EXTRACONCENTRATI.**

Col nostri ESTRATTI EXTRACONCENTRATI si possono fabbricare da chiunque con la massima facilità e prestanza: Liquori, Rosoli, Fiaschi, Creme, Sifonati, che si usano in commercio ottenendo dei prodotti squisiti, e con grande risparmio. - Qui facciamo l'elenco dei principali Estratti solitamente, avvertendo però che teniamo gli Estratti anche per qualunque altra qualità di liquore, senza obbligo.

Abanthe	Chartrouse	Menta Giaciale
Aquid Cedro	Cognac	Millettieri
Aikama	Crema Vaniglia	Punoli Inglesia
Amaro Feltina	Burroca	Rafala
Americano	Elisir China	Rhum Kingston
Anella d'Olanda	Farnet	Rumpe Arancio
Angostura	Ferri China	Solropo Fumelle
Bitter	Kummel	Solropo Grassette
Cedreche	Maraschino Zara	Vermouth

**PREZZI**  
La dose per litro L. 40  
5 litri L. 200  
12 litri L. 480  
25 litri L. 960  
50 litri L. 1920

Spese di spedizione fuori Milano: Cent. 25 per pacchi raccomandati fino a gr. 500 - cent. 50 per pacchi fino a Kg. 5 - L. 120 fino a Kg. 5. (Resto il doppio).

**COME RAGGIO** si spediscono e dosi di Estratti per litro a scelta fra quelli sopra elencati.  
Per Lit. 2,50 franco di porto in tutta Italia - Estero L. 2,50.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE.**

**GLOBULI DELLA SALUTE.** - I più indicati contro la stitichezza e le malattie causate da ingorghi intestinali. - Scatola Lit. 1,50 franco di porto L. 1,70.

**AUDIR.** - L'ascolto orientato che giustifica la sordità e il malfunzionamento dell'orecchio. - Un flacone Lit. 1,50 franco di porto L. 1,70.

**GALLIPPO DELLA ALPI.** - Insostituibile per estipare ogni qualità di marone, ecc. - Un flacone Cent. 20 franco di porto L. 1,50.

**DEFLATORIO DIANA.** - Il miglior ritrovato per far sparire per sempre il poll del viso e del corpo. Manda soave profumo delicato, ma senza legare tracce di sé. Assolutamente innocuo. - Un flacone Lit. 2 franco di porto L. 2,50.

**FORFORA.** - Specifico sovrano contro la calvizie; veramente efficace per lo sviluppo dei capelli e della barba. - Una bott. Lit. 2 franco di porto L. 2,50.

**NIGRO.** - Tintura istantanea per capelli e barba che si applica ogni giorno. - Da un colore dai castani chiaro al più scuro. - Un flacone Lit. 2,50 franco di porto L. 2,80.

**GRATA.** - Onisocole speciale che tratta di specialità medicinali dei prodotti, oli, della preparazione di liquori, rosoli, soloncelli, ecc. ecc. - Un flacone Lit. 2,50 franco di porto L. 2,80.

Per le ordinazioni, lettere, cartoline veglia unicamente al **LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE**  
CORSO MAGENTA, 50 - MILANO.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

**Il Fosfo-Stricno-Peptide**  
è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici  
**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**  
dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Nonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamaana, Vizioli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,  
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò cortesemente inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Rocca Molise. - In Udine presso le Farmacie **Comessatti**, Angelo Fabris e V. Beltrame.

**LA VERA ANTICANIZIE**  
A. LONGEGA



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" - a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovechio.

**AMARO BAREGGI**  
a base di FERRO - CHINA - RA BARBARO  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie **GIACOMO COMESSATTI** - **ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME** «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

**SCIROPPO PAGLIANO**

Preparato seguendo integralmente e senza variazioni le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FARMACATELICHE DELLO SCIROPPO** del Prof. **Girolamo Pagliano** - da lui fondata - nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.  
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio 1 Agosto 1904.